

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell' Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 18 del 02 maggio 2014

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 03 AL 08 MAGGIO 2014.

SABATO 03: cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale, in graduale attenuazione dalla serata. Temperature minime tra 8-13°C, massime tra 11-18°C.

DOMENICA 04: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature minime stazionarie e massime in aumento (16-21°C).

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 05 A GIOVEDI' 08 MAGGIO 2014: condizioni di tempo stabile con graduale aumento delle temperature.

Andamento meteorologico dal 23 aprile al 29 aprile 2014

Stazione	Altitudi ne m s.l.m.	Temperatura (°C)					Escursio ne termica	Umidità relativa media	Precipita zioni (mm)
		Massima	Minima	Media	Minima assoluta	Massima assoluta			
CASATICO	350	20,1	10,8	14,9	8,6	24,5	9,3	71	31,8
MAIATICO	317
PIEVE CUSIGNANO	270	19,9	11,9	15,5	9,1	24,3	8,0	65	38,8
LANGHIRANO	265	77	28,8
SALSOMAGGIORE	170	21,2	10,0	15,4	8,7	26,1	11,2	74	41,6
PANOCCHIA	170	20,7	11,0	15,4	9,9	20,7	9,8	70	32,0
SIVIZZANO - Traversetolo	136	20,1	10,9	15,1	9,1	24,7	9,2	72	33,6
MEDESANO	120	21,4	10,4	15,1	9,9	26,6	10,9	79	...
S. PANCRAZIO	59	21,9	10,7	15,6	9,3	26,0	11,2	75	39,6
FIDENZA	59	22,2	9,4	15,3	8,0	27,0	12,8	78	45,0
GRUGNO - Fontanellato	45	23,0	9,5	15,4	7,9	26,9	13,5	80	43,6
SISSA	32
ZIBELLO	31	22,6	9,5	15,7	7,7	26,7	13,0	73	48,8
COLORNO	29	22,9	9,0	15,3	6,6	26,9	13,9	79	49,0
GAINAGO - Torrile	28	22,4	9,6	15,5	7,4	26,5	12,9	75	44,8

... = dato non rilevato.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

FRUMENTO: le coltivazioni si trovano in fase di spigatura - inizio fioritura. Nella fase di emissione delle antere il rischio di infezioni di fusariosi della spiga è elevato per cui, se possibile, intervenire in previsione di piogge su varietà sensibili alla malattia, in particolare su grano duro, con Procloraz o Procloraz + Propiconazolo o Tebuconazolo o Ciproconazolo (solo in formulazioni Nc e Xi) o Pyraclostrobin. E' possibile utilizzare miscele di due IBE. Questi prodotti sono attivi anche verso le altre malattie fungine. Solo sulle varietà di frumento duro è autorizzato, in deroga, l'impiego di Protioconazolo. Si segnalano anche diffuse infezioni di Ruggine bruna.

VITE: la coltura si trova mediamente nella fase di grappoli visibili- grappoli separati. Le ultime piogge sono risultate favorevoli alle infezioni primarie di Peronospora e Oidio: i modelli indicano infatti che alcune famiglie di oospore di Peronospora sono mature e che è in corso il rilascio delle ascospore dell'Oidio. Considerata la rapida crescita della vegetazione mantenere la protezione con antiperonosporici sistemici o citotropici in miscela con prodotto di copertura. Aggiungere un antioidico di copertura o citotropico.

POMODORO: le copiose precipitazioni degli ultimi giorni hanno favorito l'attecchimento delle giovani plantule già trapiantate, ma stanno ostacolando i trapianti della 17^a-18^a settimana. Da lunedì è previsto un miglioramento del tempo, ma si consiglia di attendere qualche giorno prima di riprendere le operazioni di messa a dimora delle piantine per evitare eccessivi calpestamenti del terreno. Eseguire poi concimazioni di base nei campi destinati ai trapianti medi e tardivi e apportare azoto e fosforo sulla fila di trapianto. Stimolare lo sviluppo vegetativo dei primi trapianti somministrando azotato.

Si ricorda di eseguire il diserbo 7 - 10 giorni prima dei prossimi trapianti. Oltre a Glifosate (1,5-4,0 l/ha), per prevenire la nascita delle malerbe impiegare miscele di prodotti residuali a base di Aclonifen, Flufenacet, Metribuzin, Oxadiazon, Pendimetalin, S-metolachlor. Nei primi appezzamenti trapiantati si notano infestazioni di Solanum nigrum. Si consiglia di intervenire, appena superata la fase di stress da trapianto, con Metribuzin alla dose di 0,2-0,5 l/ha e Rimsulfuron alla dose di 0,03 - 0,05 l/ha. Con rischio di infestazioni di elateridi distribuire alla semina geodisinfestanti (cipermetrina, zetacipermetrina, lambdacialotrina, teflutrin, clorpirifos) o trattare le piantine prima della messa a dimora con thiametoxam.

Segnalati danni da Nottue terricole le cui larve erodono, nelle ore notturne, le piantine a livello del colletto. Monitorare gli appezzamenti e se superata la soglia (una larva ogni 5 metri lineari in quattro punti lungo la diagonale dell'appezzamento) intervenire con i Piretroidi ammessi nei Disciplinari, bagnando bene le piantine ed il terreno nelle ore serali.

Zucca: nella prima decade di maggio inizieranno i trapianti. Con infestanti emerse diserbare i letti d'impianto con Glifosate alla dose di 1,5-4,0 l/ha.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2013 - 2014.

LE INDICAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE SONO VINCOLANTI (QUANDO NON DIVERSAMENTE INDICATO) SOLO PER LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AI PROGRAMMI DI DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA (REG. CE 1698/2005 - MISURA 214, AI REG. CE 1580/2007 E 1234/2007, ALLE LL.RR. 28/98 E 28/99).

PER TUTTE LE ALTRE SONO DA CONSIDERARSI SOLO DEI CONSIGLI (SECONDO QUANTO STABILITO DAL DECRETO N°150/2012 SULLA DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA).

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 3037/2014 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. Tutti i testi integrali 2014 delle singole colture e l'atto di approvazione si possono scaricare all'indirizzo: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/disciplinari_in_vigore

Smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari.

È autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Priorità nella scelta delle formulazioni.

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+. È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Consigli nella scelta delle formulazioni.

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW)

riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili risulta essere la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 (produzione biologica) regolarmente registrati in Italia.

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

DEROGHE 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2014>

- **17 febbraio 2014 protocollo n° 00043480:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della patata della s.a. Fipronil (formulato "Goldor Patata 5G") per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.). Si precisa che il formulato dovrà essere eseguito in alternativa ad Etoprofos e con le limitazioni presenti nelle norme tecniche della Regione Emilia-Romagna.
- **17 febbraio 2014 protocollo n° 02043450:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Pyriproxyfen per la difesa del susino e del ciliegio dalle cocciniglie.
- **27 febbraio 2014 protocollo n° 0056050:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, REG. CE 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Lambdacialotrina in formulazione granulare per la difesa dagli elateridi sulle colture di spinacio, bieta da costa e bieta da taglio.
- **17 marzo 2014 protocollo n° 0072815:** precisazione ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) sul divieto di impiego di formulati commerciali contenenti la miscela Dithianon + Pyraclostrobin su pero.
- **28 marzo 2014 protocollo n° 0086861:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare la dose di impiego del Glifosate, a 4 litri/ettaro per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40% nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture di barbabietola, mais, soia, sorgo e girasole.
- **15 aprile 2014 protocollo n° 00123177:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Penthiopyrad per la difesa del pero dalla maculatura e dalla ticchialatura.
- **22 aprile 2014 protocollo n° 0159742:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena per l'impiego della s.a. Protiocanazolo per la difesa del frumento duro da fusarium.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2014.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202 del 13 luglio 1999.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. I controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione. Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno sottoporre, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale ed alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.

Anche in questo caso i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i

primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet **Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna**.

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che il controllo funzionale e la regolazione siano stati condotti conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).

- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrica liquida).

c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:

- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger (1) e barre carrellate;
- attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili) (1);
- irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume (1);
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

(1) per tali macchine la metodologia di riferimento è in fase di definizione.

VOLUMI DI IRRORAZIONE

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse. Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata. Nel rispetto della dose ad ettaro la concentrazione può infatti variare in funzione del volume di distribuzione: può aumentare nel caso si utilizzino volumi ridotti (es. bassi, ultrabassi ecc..) o deve essere ridotta qualora si utilizzino volumi più elevati. Tale variazione può essere adottata dagli utilizzatori anche quando non espressamente indicato in etichetta. La dose ad ettaro riportata in etichetta può inoltre essere ridotta in funzione dello sviluppo della coltura e delle caratteristiche dei mezzi di distribuzione salvo i casi in cui l'etichetta preveda comunque il rigoroso rispetto di tale dose.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Il superamento delle indicazioni relative ai volumi di irrorazioni sopra indicati dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.

Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5,0 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "**Programma per formulazione piano di bilancio**".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune

colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

TRATTAMENTI IN FIORITURA DELLE COLTURE

Durante il periodo della fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi, è VIETATO eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti fitosanitari tossici per le api (art. 15 L.R. n° 35/88). Prima degli interventi, in presenza di fioritura del cotico erboso, è obbligatorio procedere allo sfalcio dello stesso 48 ore prima del trattamento (Decreto R.E.R. n° 130 del 4/3/1991).

PRESCRIZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI IN EMILIA-ROMAGNA ANNO 2014

Al fine di evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (Colpo di fuoco delle pomacee) la Determinazione n. 2405 del 26 febbraio 2014 del Responsabile del Servizio fitosanitario regionale prevede che nel periodo 17 marzo - 30 giugno 2014 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico. Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato nella pagina

[http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-
nome/colpo-di-fuoco-batterico/normativa/2014-spostamento-alveari](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco-batterico/normativa/2014-spostamento-alveari)

COLTURE ERBACEE

CONTROLLO ELATERIDI (Mais, Pomodoro, Cipolla, Patata, Barbabietola, ecc.): tra le specie di elateridi che potenzialmente possono danneggiare le colture, *Agriotes brevis*, *A. sordidus* e *A. litiginosus* sono le più pericolose. Le larve possono erodere i semi e danneggiare al colletto ed alle radici le piantine nelle prime fasi di sviluppo. Le aziende ove effettivamente vi può essere un rischio di forti attacchi localizzati sono quelle nelle quali si ha una copertura vegetale continua durante la stagione vegetativa (avvicendamenti con erba medica o altri prati, doppi raccolti come loiessa - mais, frumento - soia, ecc.).

Il metodo per prevedere in anticipo infestazioni dannose è basato sulla valutazione dei fattori di rischio sopra descritti, sul monitoraggio delle larve e sul monitoraggio degli adulti.



Per il **monitoraggio delle larve** interrare, nelle posizioni più a rischio, cioè nelle vicinanze di fossi, testate ed eventuali avvallamenti presenti nelle zone interne dell'appezzamento, un numero minimo di 4 vasi trappola per il primo ettaro, alla distanza di 2 m l'uno dall'altro, o, a discrezione, in numero maggiore a seconda delle situazioni di rischio. In ogni caso ogni appezzamento che si decida di rilevare, deve essere monitorato con almeno 3 vasi-trappola. In alternativa al metodo dei vasetti trappola vengono autorizzati anche i carotaggi del terreno.

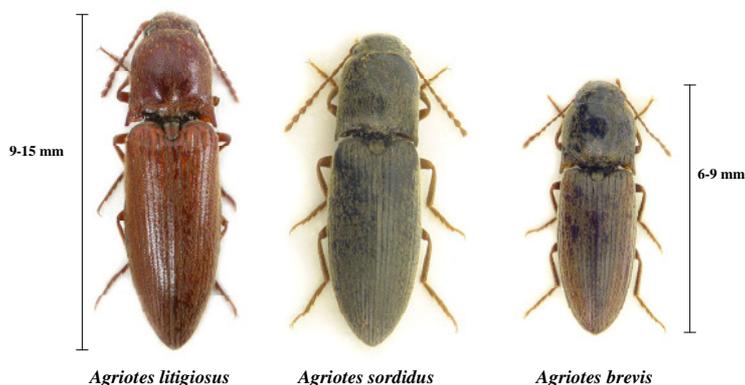
Tabella B - Numero minimo di trappole da installare in relazione alle dimensioni degli appezzamenti.

Superficie investita con colture erbacee e/o orticole (ha)	N° minimo di vasi-trappola
1	4
2-5	6
6-20	12
21-50	18
oltre 50	24

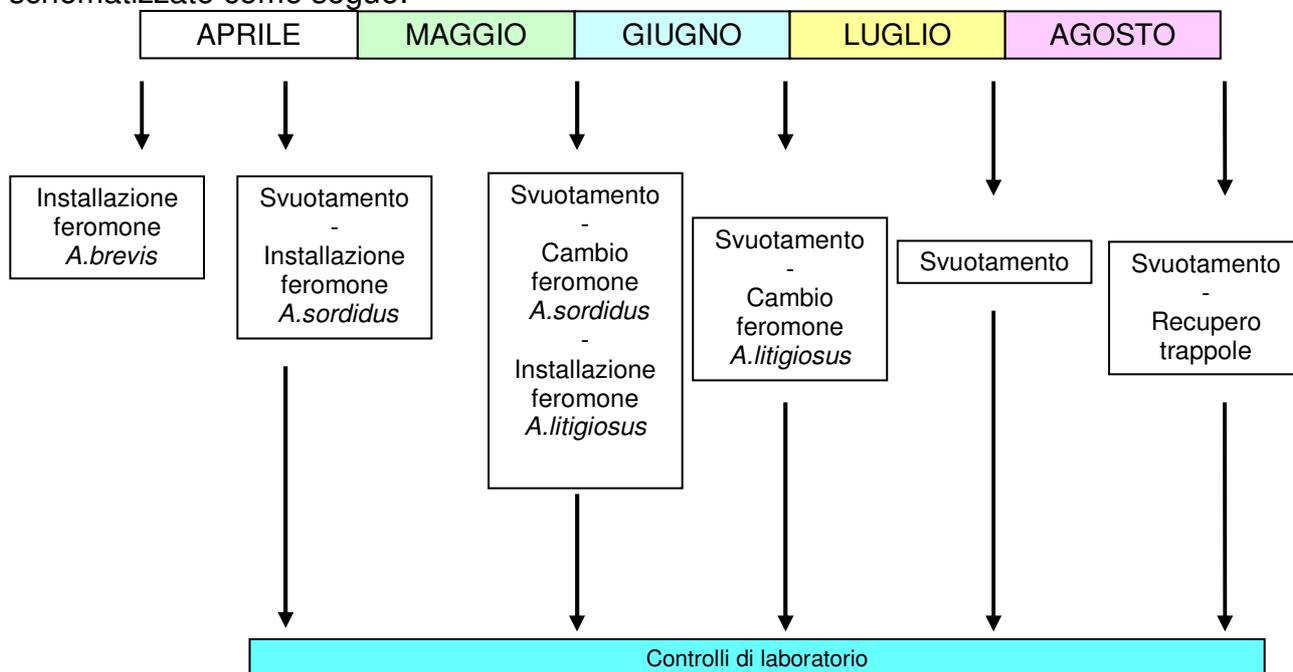
Per la **cattura degli adulti** occorre utilizzare le trappole a feromoni YATLORf che consentono una precisa valutazione della consistenza delle popolazioni dei principali fitofagi ipogei del mais (elateridi, nottue, diabrotica) e quindi consentono di stabilire con più precisione se vi siano e dove siano localizzate aree aziendali ove può essere necessario ricorrere alla protezione del mais nelle prime fasi di sviluppo.

In appezzamenti agronomicamente omogenei (particolarmente per precessione), anche di 10 e più ettari, una sola trappola a feromoni può dare informazioni attendibili sul rischio per il mais e per le altre colture dell'anno successivo; pur essendo la ricerca sulla definizione delle soglie in corso sono già ben individuati dei limiti di cattura di adulti al di sotto dei quali, anche in presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo delle specie di elateridi, la presenza di larve si mantiene molto bassa e gli attacchi irrilevanti (catture stagionali di circa 700 esemplari di *A. sordidus* e/o *A. ustulatus* e/o *A. litigiosus*).

Confronto tra elateridi adulti



Il calendario dei rilievi previsti per gli adulti per ciascuna trappola può essere schematizzato come segue:



Se le popolazioni sono elevate vi è il rischio che la presenza di popolazioni di larve possa posizionarsi al di sopra della soglia di tolleranza. In questi casi può essere utile impiegare le trappole per le larve localizzandoli nelle aree a rischio e limitare i trattamenti alle zone ove effettivamente sia stata riscontrata la presenza di larve (da 1 a 5/larve per trappola in media a seconda della specie di elateride).

Per l'impiego delle trappole rivolgersi ai tecnici delle strutture che applicano i Disciplinari di Produzione Integrata della regione Emilia-Romagna.

Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso si successione a medicai operare nel seguente modo:

- rompere i medicai nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo;
- rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche della coltura.

POMODORO fase fenologica: TRAPIANTO

ASPETTI AGRONOMICI: i trapianti hanno raggiunto il 30% della programmazione. Le copiose precipitazioni degli ultimi giorni hanno favorito l'attecchimento delle giovani plantule, ma stanno ostacolando i trapianti della 17^a-18^a settimana. Da domenica è previsto un miglioramento del tempo, ma si consiglia di attendere qualche giorno prima di riprendere le operazioni di messa a dimora delle piantine per evitare eccessivi calpestamenti del terreno.

Si ricorda che la normativa fitosanitaria sulla produzione e commercializzazione di materiale vegetale (L.R. 20 gennaio 2004, n.3) prevede la denuncia dell'autoproduzione delle piantine prodotte in azienda che va consegnata al Consorzio Fitosanitario di Parma oppure spedita con semplice raccomandata al Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna (via di Saliceto, 81 - 40128 Bologna).

CONCIMAZIONE: eseguire concimazioni di base nei campi destinati ai trapianti medi e tardivi e apportare azoto e fosforo sulla fila di trapianto. Stimolare lo sviluppo vegetativo dei primi trapianti somministrando azotato. Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in pre-semina un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha. In copertura per apporti superiori ai 100 kg/ha si devono effettuare almeno due distribuzioni.

POMODORO DA INDUSTRIA - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha: DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in preceSSIONE; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose annuale.		<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano cv a bassa vigoria; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni poco areati o compatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale); <input type="checkbox"/> 20 kg: con di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

DISERBO

Il diserbo di pre-trapianto va eseguito circa 7-10 giorni prima della messa a dimora delle piantine. Con infestanti già nate pulire il letto d'impianto con Glifosate alla dose di 1,5-4,0 l/ha, in miscela con 4-5 kg/ha di solfato ammonico e utilizzando bassi volumi d'acqua (3 hl per ettaro). Per prevenire la nascita delle malerbe impiegare miscele di prodotti residuali a base di Aclonifen, Flufenacet, Metribuzin, Oxadiazon, Pendimetalin, S-metolachlor. Nei terreni con alta presenza di *Solanum nigrum* impiegare Pendimetalin alla dose di 1,75 l/ha (f.c. al 38,7%) + Oxadiazon alla dose di 1,5 l/ha (f.c. al 34,86%) + Metribuzin alla dose di 0,3-0,5 kg/ha (f.c. al 35%). Le dosi più alte sono riferite ai terreni tendenzialmente argillosi. Con bassa presenza di *Solanum* e prevalenza di graminacee, è possibile intervenire con miscele a base di Aclonifen alla dose di 1,5-2,0 l/ha (f.c. al 49,6%) + S-metolachlor alla dose di 1,0-1,5 l/ha (f.c. al 86,5%) + Metribuzin alla dose di 0,3-0,5 kg/ha (f.c. al 35%). Pure impiegabile la miscela pronta di Flufenacet + Metribuzin (Fedor) alla dose di 1,0-1,2 Kg/ha + Pendimetalin alla dose di 1,75 l/ha (f.c. al 38,7%) e/o Oxadiazon alla dose di 1,5 l/ha (f.c. al 34,86%). Altra molecola prevista dai disciplinari è Napropamide alla dose di 2-3 l/ha (f.c. al 41,85%) caratterizzata da un ampio spettro d'azione (graminacee e dicotiledoni a nascita primaverile estiva, ma con scarsa efficacia su *Solanum nigrum*).

Nei primi appezzamenti trapiantati in presenza di infestazioni di *Solanum nigrum* intervenire, quando la coltura ha superato lo stress da trapianto, con Rimsulfuron (Executive) alla dose di 30-40 g/ha in miscela con Metribuzin alla dose di 300-400 g/ha.

DIFESA

Elateridi: con rischio di infestazione di elateridi (accertata presenza o infestazioni negli anni precedenti) è consigliabile la distribuzione localizzata di geodisinfestanti a base di Cipermetrina, Zetacipermetrina, Lambdacialotrina, Teflutrin, Clorpirifos (formulazione esca). In alternativa si può effettuare un trattamento a base di Thiametoxam sulle piantine prima della loro messa a dimora alle dosi riportate in etichetta.

Nottue terricole: segnalati danni provocati dalle larve che, nelle ore notturne, erodono le piantine a livello del colletto. Monitorare gli appezzamenti e se superata la soglia (una larva ogni 5 metri lineari in quattro punti lungo la diagonale dell'appezzamento) intervenire con i Piretroidi ammessi nei Disciplinari, bagnando bene le piantine ed il terreno nelle ore serali.

CIPOLLA fase fenologica: 1^a - 2^a FOGLIA

CONCIMAZIONE: l'azoto va distribuito solo in copertura, con più interventi frazionati dalla semina fino alla fase di ingrossamento dei bulbi, somministrando la quantità da bilancio fino ad un massimo di 160 unità/ha. Nella scelta dei concimi vanno privilegiati quelli contenenti anche zolfo, elemento importante per conferire alla cipolla il suo caratteristico sapore e profumo.

CIPOLLA A SEMINA PRIMAVERILE

DISERBO

Per il contenimento delle infestanti dicotiledoni intervenire a partire dalla seconda foglia vera con loxinil (Cipotril) alla dose di 0,1-0,3 lt/ha da solo o in miscela con Pendimetalin alla dose di 0,5 lt/ha (f.c. al 31,7%). In presenza di dicotiledoni perennanti intervenire con Clopiralid alla dose di 0,15 kg/ha (f.c. al 75%).

In presenza di graminacee intervenire con Ciclossidim (Stratos) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha o Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha o Quizalofop-etile isomero D alla dose di 1,0-1,5 lt/ha (f.c. al 4,9%). Per migliorare l'azione dei gramincidi miscelare con bagnante.

CIPOLLA A SEMINA AUTUNNALE

DIFESA

Peronospora: in previsione di piogge intervenire con Pyraclostrobin + Dimetomorf (Cabrio Duo), Sali di rame, Flupicolide + Propamocarb (Volare), Metalaxyl-M + Sali di rame, Cimoxanil + Sali di rame, Iprovalicarb (Melody), Azoxystrobin.

Botrite: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Fludioxinil + Cyprodinil (Switch), Pyraclostrobin + Boscalid (Signum), Pyrimetanil (Scala), Fenexamid (Teldor plus).

Mosca dei bulbi: intervenire con accertata presenza di infestazione con Deltametrina.

DISERBO

In presenza di dicotiledoni intervenire con loxinil (Cipotril) alla dose di 0,5-0,6 lt/ha, da solo o in miscela con Pendimetalin alla dose di 0,5-1,0 lt/ha (f.c. al 31,7%). In presenza di dicotiledoni perennanti intervenire con Clopiralid alla dose di 0,15 kg/ha (f.c. al 75%). In presenza di graminacee intervenire con Ciclossidim (Stratos) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha o Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha o Quizalofop-etile isomero D alla dose di 1,0-1,5 lt/ha (f.c. al 4,9%). Per migliorare l'azione dei gramincidi miscelare con bagnante.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: 4 - 8 FOGLIE VERE

CONCIMAZIONE: l'azoto va distribuito dalla semina fino allo stadio di 8 foglie vere. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N*</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

(*) : da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura, non oltre la 8° foglia.

DISERBO DI POST-EMERGENZA: in presenza di infestanti nei primi stadi di sviluppo, indipendentemente da quello della bietola, intervenire con la tecnica delle “microdosi” utilizzando 500-800 g/ha di Fenmedifam + 250 g/ha di Etofumesate o le miscele Fenmedifam + Desmedifam + Etofumesate alla dose di 600-800 g/ha + 500 g/ha di Metamitron, se prevalgono le poligonacee, + 500 g/ha di Cloridazon, se prevalgono le crucifere. Per migliorare l'azione su Poligonum aviculare aggiungere 50-100 g/ha di Lenacil e/o 500 g/ha di Olio bianco. Con problemi di Abutilon, Ammi majus, crucifere, Poligonacee utilizzare Triflusaluron-metile (Safari) alla dose di 30 g/ha.

Sta nascendo la Cuscuta e in presenza dei primi filamenti aggiungere alla miscela Propizamide (Kerb Flow), da non miscelare con Olio bianco. L'intervento a dosi ridotte va ripetuto dopo circa 8-10 giorni. Con problemi di *Cirsium* e *Ammj maius* intervenire con Clopiralid alla dose di 0,13 kg/ha (f.c. al 75%), da non miscelare con Propizamide.

Utilizzare irroratrici perfettamente tarate che erogano bassi volumi di acqua (150-200 litri/ha) con ugelli a ventaglio a bassa pressione e accuratamente lavate con prodotti specifici a base di ammoniaca. Per ulteriori informazioni contattare i tecnici di Eridania Sadam e/o della propria Associazione.

FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO fase fenologica: SPIGATURA – INIZIO FIORITURA
DIFESA

Fusariosi della spiga: nei campi più sviluppati siamo in prossimità della emissione delle antere, la fase più suscettibile a questa avversità. Al raggiungimento di questa fase intervenire, in previsione di piogge o con condizioni di elevata umidità, su varietà sensibili con: Procloraz o Procloraz + Propiconazolo o Tebuconazolo o Ciproconazolo (solo in formulazioni Nc e Xi) o Pyraclostrobin. E' possibile utilizzare miscele di due IBE. Questi prodotti sono attivi anche verso Ruggini e Oidio. Solo sulle varietà di frumento duro è autorizzato, in deroga, l'impiego di Protioconazolo.

Ruggine bruna: in diversi appezzamenti si osservano infezioni.

Afidi: al superamento dell'80% dei culmi con infestazione intervenire con Pirimicarb (Pirimor) o Fluvalinate.

MAIS fase fenologica: SEMINA – EMERGENZA – 2/4ª FOGLIE

CONCIMAZIONE: con la preparazione dei terreni si esegue la concimazione di fondo. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il

modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato.	75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 80 kg: se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha DOSE STANDARD: 240 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 70 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato ; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicaia, o di prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONE		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Media produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: - granella 6-9 t/ha; - trinciato 36-54 t/ha DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 6 t/ha di granella o 36 t/ha di trinciato.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	15 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 9 t/ha di granella o 54 t/ha di trinciato.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Media produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: - granella 6-9 t/ha; - trinciato 36-54 t/ha DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 6 t/ha di granella o 36 t/ha di trinciato	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 9 t/ha di granella o 54 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: - granella 6-9 t/ha; - trinciato 36-54 t/ha DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 6 t/ha di granella o 36 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONE		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 9 t/ha di granella o 54 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

Per l'azoto non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

DIFESA

Elateridi: negli appezzamenti che hanno subito danni alla coltura precedente o che sono stati monitorati con trappole a feromoni YATLORf e le catture degli adulti sono risultate superiori alle soglie di rischio oppure dove si accerti la presenza di larve con l'interrimento di vasi trappola, posti in vicinanza di fossi e testate, è possibile effettuare la geodisinfestazione localizzata con insetticidi granulari a base di Cipermetrina (Belem), Lambdacialotrina (Ercole), Teflutrin, Zetacipermetrina. Ad eccezione dei terreni in cui il mais segue l'erba medica o la patata la geodisinfestazione può essere applicata al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais, aumentata al 50% nel caso il monitoraggio degli adulti superi la soglia di 1-5 larve per trappola.

DISERBO

In **pre-semina**, con infestanti emerse, utilizzare Glifosate alla dose di 2,0-4,0 lt/ha (f.c. al 30,4%) in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico.

In **pre-emergenza**, con infestanti già emerse, impiegare Glifosate (fare attenzione ai formulati registrati), con infestanti non nate utilizzare un prodotto residuale graminicida: Dimetenamide-p (Spectrum) alla dose di 1,0-1,3 lt/ha, S-metolaclor (Dual Gold, Antigram Gold) alla dose di 1,4 lt/ha, Petoxamide (Sucessor 600) alla dose di 2,0 lt/ha, Flufenacet, associato ad uno dicotiledonico: Terbutilazina, Pendimetalin alla dose di 2-3 lt/ha (f.c. al 31,7%), Aclonifen 1,5-2,0 lt/ha, Clomazone 0,25-0,3 lt/ha. Si ricorda che Terbutilazina può essere usata alla quantità massima di 750 gr/ha di s.a. per anno e solo in coformulazione con altri diserbanti, ad esempio Terbutilazina + Sulcotrione (Sulcotrek) alla dose di 2,0-2,5 lt/ha, Flufenacet + Terbutilazina (Aspect). Nelle aziende che hanno problemi di *Abutilon* utilizzare Isoxaflutolo + Cyprosulfamide (Merlin Flexx) alla dose di 1,7-2,0 kg/ha, o sue miscele Isoxaflutolo + Cyprosulfamide + Thiencarbazono (Adengo) alla dose di 1,5-2,0 lt/ha, oppure miscele contenenti Mesotrione, Mesotrione + S-metolaclor (Camix), Mesotrione + S-metolaclor + Terbutilazina (Lumax) alla dose di 4,0 lt/ha, Clomazone (Command 36 Cs), Sulcotrione (Sulcotrek).

In **post-emergenza precoce** utilizzare S-Metolaclor + Mesotrione o Tembotrione + Isoxadifen-ethyl in presenza di infestanti graminacee, Isoxaflutolo + Cyprosulfuron con graminacee e dicotiledoni compreso *Abutilon*.

In **post-emergenza** (dalla seconda foglia) in presenza di Graminacee (giavone) utilizzare Nicosulfuron o Rimsulfuron + Nicosulfuron + Dicamba (1 o 2 trattamenti, frazionando il dosaggio) o Floramsulfuron o Nicosulfuron + Mesotrione o Tembotrione + Isoxadifen Etil (attivo su graminacee e dicotiledoni). In presenza di Dicotiledoni impiegare: Clopiralid (in presenza di *Cirsium*) o Dicamba o Fluroxipir (in presenza di *Vilucchio*) o Florasulam + Fluroxipir o Mesotrione o Pendimetalin + Dicamba o Prosulfuron o Sulcotrione o Tritosulfuron + Dicamba. In presenza di Equiseto utilizzare MCPA, al massimo sul 10% della superficie aziendale a mais.

SORGO fase fenologica: SEMINA - EMERGENZA

CONCIMAZIONE: con la preparazione dei terreni si esegue la concimazione di fondo. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

DISERBO

In **pre-semina** con infestanti emerse è consigliabile effettuare la pulizia dei letti di semina utilizzando Glifosate (autorizzati) alla dose di 2,0-4,0 lt/ha (f.c. al 30,4%) in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico.

In **pre-emergenza** per il contenimento delle infestanti dicotiledoni impiegare Aclonifen o Terbutilazina al 25% + Pendimetalin al 5,9% (TREK P) alla dose di 2,5-3 l/ha. Con problemi di giavone si consigliano semine tardive (fine aprile – primi di maggio) e interventi in post emergenza.

In **post emergenza precoce**, a partire dalla terza foglia, è possibile intervenire con S-metolaclor + Terbutilazina (Primagran Gold) alla dose di 2-3 lt/ha. Entro le 4/6 foglie vere per sole dicotiledoni, utilizzare 2,4 D + MCPA alla dose di 0,3-0,5 lt/ha (f.c. al 31+25%) o Dicamba + Prosulfuron (Casper) alla dose di 0,3-0,4 kg/ha o BENTAZONE (Basagran SG) alla dose di 1,1-1,5 kg/ha.

SOIA fase fenologica: EMERGENZA

Le ultime precipitazioni stanno favorendo una rapida e regolare emergenza. Al momento non sono segnalate anomalie o fallanze nei primi campi seminati.

CONCIMAZIONE: le aziende sono tenute a redigere un piano di fertilizzazione analitico (secondo il Programma per la formulazione del bilancio) oppure si può adottare un modello semplificato secondo le schede a dose standard calcolando gli apporti massimi in base alle analisi del terreno.

SOIA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Non sono previsti decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha : DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N in presenza di tubercoli radicali del rizobio; DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N in assenza di tubercoli radicali del rizobio;	Non sono previsti incrementi

SOIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha : DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha.	50 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg : se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha;

SOIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha : DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha.	80 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha.

DISERBO

In **pre-semina** eliminare le infestanti emerse con Glifosate alla dose di 1,5 – 4,0 lt/ha (in deroga).

In **pre-emergenza** utilizzare Pendimetalin alla dose di 2,0 lt/ha (f.c. al 31,7%) o Oxadiazon alla dose di 1,5 lt/ha (f.c. al 34,1%) o Metribuzin 0,5 kg/ha o S-metolaclo (Dual Gold) alla dose di 1,25 lt/ha (f.c. al 86,49%) o Pethoxamide alla dose di 2,0 lt/ha (f.c. al 60%) o CLOMAZONE (Command) alla dose di 0,25-0,30 lt/ha o Flufenacet + Metribuzin (Fedor) alla dose di 1,0-1,2 kg/ha. E' possibile effettuare miscele dei prodotti sopracitati.

In **post-emergenza** intervenire precocemente, dalla prima foglia trilobata, utilizzando bassi dosaggi e ripetendo l'intervento se necessario. in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con Bentazone alla dose di 1,0-1,5 kg/ha (f.c. al 87%) o Imazamox (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata) alla dose di 0,75-1,0 lt/ha (f.c. al 3,7%) o Tifensulfuron (Harmony 50 SX) alla dose di 0,007-0,010 kg/ha.

Con infestanti graminacee aggiungere CICLOSSIDIM (Stratos Ultra) alla dose di 2,0-3,0 lt/ha o Fenoxaprop-p-etile alla dose di 1,0-1,5 lt/ha o CLETODIM (Select) alla dose di 0,6 lt/ha o Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha o Quizalofop-etile alla dose di 1,0-1,5 lt/ha. I graminicidi si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

ERBA MEDICA fase fenologica: PRIME FOGLIE TRIFOGLIATE NEI NUOVI IMPIANTI – SVILUPPO IMPIANTI IN PRODUZIONE

DISERBO POST-EMERGENZA: nel primo anno d'impianto intervenire con Imazamox (Altorex, Tuareg) alla dose di 0,75 lt/ha da solo o in miscela con Piridate (Lentagran 45 WP) alla dose di 0,5-1,0 kg/ha a partire dalla seconda foglia trifogliata della coltura. In presenza di graminacee a partire dal 2° anno d'impianto impiegare Quizalofop-p-etile e Quizalofop-etile isomero D alla dose di 1,0-1,5 lt/ha (massimo 1 intervento all'anno).

DIFESA: nei prati in produzione si osservano gli adulti di Fitodecta (la cosiddetta coccinella) per cui si consiglia di monitorare i prati nuovi per verificare la presenza delle

larve che risultano molto dannose alle giovani piantine. Con gravi attacchi larvali di Fitonoma intervenire, dopo lo sfalcio, con Acetamiprid (Epik), Lambdacialotrina, Betacyflutrin (Bayteroid), Cipermetrina.

ZUCCA fase fenologica: PREPARAZIONE TERRENI – TRAPIANTI

CONCIMAZIONE: le aziende sono tenute a redigere un piano di fertilizzazione analitico (secondo il [Programma per la formulazione del bilancio](#)) oppure si può adottare un modello semplificato secondo le schede a dose standard calcolando gli apporti massimi in base alle analisi del terreno.

ZUCCA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;	70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;
<input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.
	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

ZUCCA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;	200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;	<input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.
<input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	260 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	
	100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

ZUCCA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha: DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha;		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;
<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;
<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;		<input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;
<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
		<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

DISERBO: nella prima decade di maggio inizieranno i trapianti. Con infestanti emerse diserbare con Glifosate alla dose di 1,5 – 4,0 l/ha (unico diserbo ammesso nei DPI).

VITE fase fenologica: GRAPPOLINI VISIBILI – GRAPPOLINI SEPARATI

ASPETTI AGRONOMICI

Spollonatura: raggiunti i 10 cm di lunghezza dei polloni è consigliabile iniziare, dando precedenza ai nuovi impianti, le operazioni di spollonatura, sia con sistemi meccanici che chimici. Per interventi chimici utilizzare CARFENTRAZONE o PYRAFLUFEN ETHYLE impiegabili come spollonanti e disseccanti fogliare.

Prestare particolare attenzione alle modalità di distribuzione impiegando ugelli anti-deriva. Si raccomanda inoltre di curare con attenzione la zona delle curve asportando tutti i succhioni. Il quantitativo massimo impiegabile è proporzionale alla superficie effettivamente diserbata, che comunque il diserbo dovrà essere localizzato e al massimo interessare il 50% della superficie.

DIFESA

Le piogge dei giorni scorsi sono favorevoli allo sviluppo delle infezioni primarie di Peronospora e Oidio. Infatti i modelli indicano che alcune famiglie di oospore di Peronospora sono prossime alla maturazione ed è in corso il rilascio delle ascospore dell'Oidio.

Peronospora: vista la veloce crescita della vegetazione proteggere con antiperonosporici sistemici (Fosetil alluminio, Fosfonato di potassio) o citotropici (Cimoxanil, dimetomorf, cyazofamid, fenamidone, mandipropamide, iprovalicarb, bentiavalicarb, valiphenalate, fluopicolide, pyraclostrobin) in miscela con prodotto di copertura (mancozeb, metiram, propineb, rame, zoxamide, famoxadone, ametotradin, amisulbrom).

Oidio: aggiungere alla miscela un antioidico di copertura (Zolfo bagnabile, *Ampelomyces quisqualis*, Bicarbonato di potassio, Meptyl-dinocap,) o citotropico (Bupirimate, Cyflufenamid) o sistemico (Spiroxamina).

Erinosi: si segnala la presenza di foglie con tipici sintomi dovuti all'attività dell'acaro per il quale non sono previsti interventi specifici. L'impiego di zolfo per la difesa antioidica svolge un'attività collaterale.

Sigaraio: si segnala la presenza dell'insetto. Si ricorda che per questa specie non è necessario alcun intervento.

PESCO fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI

DIFESA

Batteriosi: in caso di forti piogge e bagnature molto prolungate (45-50 ore) si consiglia di intervenire con Idrossisolfato di rame (Selecta disperss).

Oidio: in presenza della malattia intervenire con Zolfo (attivo anche nei confronti del nerume), o Bupirimate (Nimrod) o MICLOBUTANIL o Quinoxifen (Arius) o IBE (Penconazolo, Propiconazolo, Tetraconazolo).

Cidia molesta: il volo degli adulti è in fase calante. Generalmente sulla prima generazione non si consigliano interventi.

MELO fase fenologica: ALLEGAGIONE

DIFESA

Ticchiolatura: si osserva l'evasione delle prime infezioni. Con le attuali condizioni climatiche si consiglia di rinnovare la protezione della vegetazione intervenendo preventivamente o entro 24 ore dall'inizio della pioggia con Dithanon (Delan) o Fluazinam o Captano (Fluazinam e Captano distanziarli di circa 20 giorni da eventuali Olii minerali) o entro le 72 ore con Difenconazolo in miscela con prodotti di copertura.

Oidio: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Zolfo.

Carpocapsa: prosegue il volo ed è iniziata la ovideposizione. Se superata la soglia di 2 catture per trappola in due settimane, si può intervenire con Clorantraniliprole (Coragen), prodotto con una attività minima di 14 giorni. Dalla prossima settimana è previsto, da modello, l'inizio della nascita delle larve per cui chi non utilizza Clorantraniliprole può intervenire, dopo 8-10 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi Virus della granulosa o Emamectina (Affirm) o Spinosad o Fosmet o Clorpirifos etile.

PERO fase fenologica: ALLEGAGIONE

DIFESA

Ticchiolatura: si osserva l'evasione delle prime infezioni. Con le attuali condizioni climatiche si consiglia di rinnovare la protezione della vegetazione intervenendo, preventivamente o entro 24 ore dall'inizio della pioggia, con Dithanon (Delan) o Fluazinam o Captano (Fluazinam e Captano distanziarli di circa 20 giorni da eventuali Olii minerali) o entro le 72 ore con Difenconazolo in miscela con prodotti di copertura.

Maculatura bruna: momento a rischio infettivo alto. Intervenire in caso di pioggia sulle varietà solitamente colpite (Abate Fetel, Conference, Decana, Kaiser, ecc.) con Fludioxinil + Ciprodinil (Swith) o Pyraclostrobin + Boscalid (Bellis) o Boscalid (Cantus) o Trifloxistrobin (Flint) o Fluazinam (Nando maxi) o Tebuconazolo o Fosetil al o Captano o Thiram o Ziram. (Captano e Fluazinam devono essere distanziati di 20 giorni da eventuali Olii minerali)

Carpocapsa: prosegue il volo ed è iniziata la ovideposizione. Se superata la soglia di 2 catture per trappola in due settimane, si può intervenire con Clorantraniliprole (Coragen), prodotto con una attività minima di 14 giorni. Dalla prossima settimana è previsto, da modello, l'inizio della nascita delle larve per cui chi non utilizza Clorantraniliprole può intervenire, dopo 8-10 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi Virus della granulosa o Emamectina (Affirm) o Spinosad o Fosmet o Clorpirifos etile.

Psilla: presenza di adulti, uova e neanidi. Con forti infestazioni intervenire sulle uova gialle/nascita delle prime neanidi con Olio bianco estivo o Spyrotetramat (Movento) o Abamectina.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE: le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006. Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non

consentiti in agricoltura biologica, previa richiesta di deroga all'ENSE (Via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano – Tel. 02 690 120 46, Fax 02 690 120 49, e-mail: deroghe.bio@ense.it) da farsi almeno 10 giorni

COLTURE ERBACEE

POMODORO fase fenologica: TRAPIANTO

ASPETTI AGRONOMICI: i trapianti hanno raggiunto il 30% della programmazione. Le copiose precipitazioni degli ultimi giorni hanno favorito l'attecchimento delle giovani plantule, ma stanno ostacolando i trapianti della 17^a-18^a settimana. Da domenica è previsto un miglioramento del tempo, ma si consiglia di attendere qualche giorno prima di riprendere le operazioni di messa a dimora delle piantine per evitare eccessivi calpestamenti del terreno.

Si ricorda che la normativa fitosanitaria sulla produzione e commercializzazione di materiale vegetale (L.R. 20 gennaio 2004, n.3) prevede la denuncia dell'autoproduzione delle piantine prodotte in azienda che va consegnata al Consorzio Fitosanitario di Parma oppure spedita con semplice raccomandata al Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna (via di Saliceto, 81 - 40128 Bologna).

CIPOLLA fase fenologica: 1^a - 2^a FOGLIA

CIPOLLA A SEMINA AUTUNNALE

DIFESA

Peronospora: in previsione di piogge intervenire con Sali di rame.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: 4 - 8 FOGLIE VERE

FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO fase fenologica: SPIGATURA – INIZIO FIORITURA

DIFESA

Oidio: intervenire in presenza della malattia con Zolfo.

Ruggine bruna: in diversi appezzamenti si osservano infezioni.

MAIS fase fenologica: SEMINA – EMERGENZA – 2/4^a FOGLIE

SORGO fase fenologica: SEMINA - EMERGENZA

SOIA fase fenologica: EMERGENZA

Le ultime precipitazioni stanno favorendo una rapida e regolare emergenza. Al momento non sono segnalate anomalie o fallanze nei primi campi seminati.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: GRAPPOLINI VISIBILI – GRAPPOLINI SEPARATI

ASPETTI AGRONOMICI

Spollonatura: raggiunti i 10 cm di lunghezza dei polloni è consigliabile iniziare, dando precedenza ai nuovi impianti, le operazioni di spollonatura, con sistemi meccanici.

DIFESA

Le piogge dei giorni scorsi sono favorevoli allo sviluppo delle infezioni primarie di Peronospora e Oidio. Infatti i modelli indicano che alcune famiglie di oospore di Peronospora sono prossime alla maturazione ed è in corso il rilascio delle ascospore dell'Oidio.

Peronospora: rinnovare la protezione della vegetazione non appena possibile con Sali di rame.

Oidio: aggiungere alla miscela un antioidico di copertura Zolfo bagnabile, *Ampelomyces quisqualis*, Bicarbonato di potassio.

Erinosi: si segnala la presenza di foglie con tipici sintomi dovuti all'attività dell'acaro per il quale non sono previsti interventi specifici. L'impiego di zolfo per la difesa antioidica svolge un'attività collaterale.

Sigaraio: si segnala la presenza dell'insetto. Si ricorda che per questa specie non è necessario alcun intervento.

PESCO fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI

DIFESA

Batteriosi: in caso di forti piogge e bagnature molto prolungate (45-50 ore) si consiglia di intervenire con Idrossisolfato di rame (Selecta disperss).

Oidio: in presenza della malattia intervenire con Zolfo (attivo anche nei confronti del nerume).

Cidia molesta: il volo degli adulti è in fase calante. Generalmente sulla prima generazione non si consigliano interventi.

MELO fase fenologica: ALLEGAGIONE

DIFESA

Ticchiolatura: si osserva l'evasione delle prime infezioni. Con le attuali condizioni climatiche si consiglia di rinnovare la protezione della vegetazione intervenendo, preventivamente o entro 24 ore dall'inizio della pioggia, con Sali di rame o Polisolfuro di calcio.

Oidio: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Zolfo.

Carpocapsa: prosegue il volo ed è iniziata la ovideposizione. Se superata la soglia di 2 catture per trappola in due settimane, si può intervenire dopo 8-10 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi Virus della granulosa o Spinosad.

PERO fase fenologica: ALLEGAGIONE

DIFESA

Ticchiolatura: si osserva l'evasione delle prime infezioni. Con le attuali condizioni climatiche si consiglia di rinnovare la protezione della vegetazione intervenendo, preventivamente o entro 24 ore dall'inizio della pioggia, con Sali di rame o Polisolfuro di calcio.

Maculatura bruna: momento a rischio infettivo alto. Intervenire in caso di pioggia sulle varietà solitamente colpite (Abate Fetel, Conference, Decana, Kaiser, ecc.) con Sali di rame.

Carpocapsa: prosegue il volo ed è iniziata la ovideposizione. Se superata la soglia di 2 catture per trappola in due settimane, si può intervenire dopo 8-10 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi Virus della granulosa o Spinosad.

Psilla: presenza di adulti, uova e neanidi. Con forti infestazioni intervenire sulle uova gialle/nascita delle prime neanidi con Olio bianco estivo.

BOLLETTINO IRRIGAZIONE: elaborazione del 29/04/2014

- SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE LE IRRIGAZIONI.
- Solo per le colture in serra o in tunnel è possibile irrigare rispettando i limiti dei volumi indicati nei Disciplinari.
- I consumi medi riferiti ad alcune delle sopracitate colture sono i seguenti: melone (2,60 mm); cocomero (2,60 mm); fragola (3,1 mm).

-
- Livello PO al punto di prelievo Boretto (29-04-14): 20,16 metri s.l.m.
 - **Si ricorda che l'irrigazione post-trapianto è sempre consentita.**
 - I Consumi medi giornalieri delle colture (ET) si intendono sempre espressi in mm/giorno.

Bollettino falda ipodermica

Il livello della falda ipodermica alla data del 29 aprile 2014 è:

- PR01 (Carzeto): 60-90 cm;
- PR02 (Ghiara Sabbioni): 60-90 cm;
- PR03 (San Nazzaro – Trecasali): 120-150 cm;
- PR04 (Baganzola): 60-90 cm;

APPUNTAMENTI – NOTIZIE – NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 09 maggio 2014 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:
 - Aggiornamento meteorologico;
 - Bollettino di produzione integrata;
 - Bollettino di produzione biologica.



Redazione a cura di Valentino Testi

In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. – Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it

SERVIZIO INFORMAZIONI VIA SMS

Alcune informazioni relative al bollettino vengono diffuse anche via sms. Si tratta di un servizio gratuito utilizzato nel caso ci siano avvisi "urgenti" (previsione e avvertimento del rischio di comparsa di alcune avversità, previsione gelate, ecc..) che sono inviati a tecnici, aziende agricole o altri utenti del bollettino che lo richiedano.

Chi fosse interessato al servizio, se non già inserito negli anni precedenti, può farne richiesta al Consorzio Fitosanitario via mail vtesti@regione.emilia-romagna.it specificando: nome, cognome e professione (tecnico, azienda agricola o altro), coltura interessata e il numero di cellulare a cui ricevere i messaggi.

Allo stesso modo si potrà comunicare la richiesta di cancellazione dal servizio.



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"